

ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 6 D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175
TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

1. PREMESSA

Consip S.p.A. è una società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) che ne è, dunque, l'azionista unico. Essa opera, secondo gli indirizzi strategici del Ministero dell'economia e delle finanze, al servizio esclusivo della Pubblica Amministrazione ed è qualificabile come società *in house* al Ministero stesso, che esercita sulla Società il controllo analogo ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale.

La *mission* di Consip S.p.A. si incentra su cinque principali ambiti di intervento, che si sono progressivamente sviluppati negli anni:

- il Programma per la Razionalizzazione degli Acquisti nella PA - nato con la Finanziaria 2000 - con l'obiettivo di ottimizzare gli acquisti pubblici e diffondere modelli di approvvigionamento basati su processi e tecnologie innovative, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenzialità, che nel corso degli anni si è progressivamente arricchito e sviluppato negli strumenti e nelle soluzioni per la riqualificazione della spesa pubblica: convenzioni, accordi quadro, mercato elettronico, sistema dinamico;
- iniziative di acquisto per la digitalizzazione della PA: in qualità di centrale di committenza nazionale, Consip S.p.A. mette a disposizione della PA gli strumenti di procurement idonei alla realizzazione dei progetti di trasformazione digitale: "Gare Strategiche" e "Gare SPC – Sistema Pubblico di connettività", supportando la razionalizzazione della spesa informatica e la crescita digitale;
- procurement funzionale ai progetti PNRR: con il DL 77/2021 ("*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*") sono stati attribuiti a Consip S.p.A. i compiti per l'attuazione degli interventi collegati al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), quali (i) la messa a disposizione delle PA di specifici "contratti" funzionali alla realizzazione dei progetti; (ii) l'evoluzione del sistema nazionale di e-Procurement, attraverso la digitalizzazione end-to-end dei processi di approvvigionamento pubblico e (iii) il programma di informazione, formazione e tutoraggio sulla gestione delle procedure di acquisto e nell'utilizzo di strumenti avanzati di acquisto e negoziazione. Le misure operative della riforma sono state avviate fin dai primi mesi del 2022 e si completeranno nel 2026;
- procurement specialistico: (i) *Full outsourcing per Sogei*: il DL 95/2012 assegna a Consip S.p.A. il ruolo di centrale di committenza per Sogei S.p.A. sia per acquisti sopra-soglia sia sotto-soglia, secondo una logica di *full outsourcing*, in coerenza con il ruolo di centrale di committenza per singole amministrazioni riservato alle amministrazioni centrali inserite nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, come individuate dall'Istat, e agli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale (L. 214/2011, conversione dell'art. 29 DL 201/2011); (ii)



Centrale di committenza su specifici “progetti-gara” per altre PA: Consip S.p.A. agisce in qualità di centrale di committenza anche per altre Amministrazioni, che possono avvalersi della Società per le acquisizioni di beni e servizi, stipulando appositi accordi bilaterali in base a principi generali che regolano l'attività di centrale di committenza e allo Statuto societario o in base a norme puntuali;

- Progetti per la PA: oltre alle attività “procurement”, sono stati affidati a Consip S.p.A. ulteriori ambiti di intervento, non riconducibili agli acquisti, per supportare il Mef su specifiche progettualità, quali: (i) supporto al Mef nella tenuta del Registro dei revisori legali, del Registro del tirocinio e per ulteriori attività (art. 21, comma 1, del d.lgs. 39/2010); (ii) supporto al Mef in tema di gestione, valorizzazione e privatizzazione delle partecipazioni azionarie dello Stato; (iii) supporto e assistenza tecnica al Mef in tema di governance dei sistemi di gestione e controllo degli interventi di politica comunitaria 2022-2026; (iv) supporto al Mef in tema di sviluppo ed innovazione delle attività e dei processi organizzativi del Dipartimento delle Finanze.

Ciò premesso, in quanto società interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze ed in ottemperanza all'art. 6, comma 4, del d.lgs. 175/2016 recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (TUSP), Consip S.p.A. è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, una Relazione sul governo societario nella quale indicare gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del terzo comma della medesima norma¹.

Si riporta quindi nel seguito lo stato di attuazione degli strumenti di governo societario richiamati dall'art. 6 del d.lgs. 175/2016.

¹ Art. 6, commi 2, 3 e 4, d.lgs. 175/2016:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione della crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.



2. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO OBBLIGATORI

2.1. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, del d.lgs. 175/2016)

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del TUSP, *“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione della crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*. Nel seguito una sintesi di quanto effettuato sul punto da Consip S.p.A..

➤ Modello della Crisi d'impresa

La disciplina della crisi d'impresa delineata dagli artt. 6 e 14², co. 2, del TUSP per le società a controllo pubblico, deve intendersi integrata, per *ratio ispiratrice*, dal sistema di allarme predisposto dal *Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza* ex d.lgs. 14/2019 (Codice o CCII), così come modificato da ultimo dal d.lgs. 83/2022.

In ragione della parziale entrata in vigore del Codice³, Consip S.p.A. - con delibera consiliare del 27.10.2021 - aveva inizialmente adottato in via sperimentale un *“Modello organizzativo per la prevenzione della crisi d'impresa”* allo scopo di testare l'efficacia degli strumenti ivi delineati e la loro effettiva idoneità ad un efficiente monitoraggio dei possibili fattori di rischio, individuando eventuali carenze e/o aree di miglioramento. Successivamente, anche in ragione delle rilevanti modifiche apportate al CCII dal d.lgs. 83/2022, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21.12.2022, ha provveduto ad adottare definitivamente il proprio *“Modello”*, nell'ambito del quale vengono illustrati: (i) l'assetto organizzativo e contabile, nonché le procedure e gli strumenti che Consip S.p.A. ha inteso porre in essere al fine di rilevare tempestivamente i segnali di una possibile crisi; (ii) la procedura per la gestione tempestiva dello stato di allarme, in linea con le specifiche previsioni normative, nell'eventualità in cui dal monitoraggio degli appositi indicatori (sia quantitativi che qualitativi) - contestualmente definiti dalla Società - venga rilevato il superamento di un valore soglia o si verifichi un evento individuato quale *alert*.

Nel corso dell'esercizio 2023, la Società ha quindi monitorato e verificato le soglie di allarme degli indicatori di rischio, relazionando puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale. Degli esiti del monitoraggio degli indicatori viene infatti data evidenza nel Rendiconto

² Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica
(...)

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

³ Il “Codice” era parzialmente entrato in vigore a far data dal 16.03.2019, mentre la complessiva entrata in vigore, più volte rinviata, era stata infine differita al 16.05.2022 ad opera del Decreto legge 118/2021, convertito con modifiche dalla Legge 21 ottobre 2021, n. 147, per adeguarne gli istituti alla Direttiva UE 2019/1023, posticipando al 31.12.2023 l'applicazione del Titolo II, Parte Prima, contenente la disciplina delle procedure di allerta e di composizione assistita della crisi. Successivamente, dopo un ulteriore rinvio ad opera del decreto legge 30.04.2022, n. 36, contenente altre misure urgenti per l'attuazione del PNRR, il d.lgs. 83 del 17.06.2022 ha previsto l'entrata in vigore del CCII complessivamente inteso a far data dal 15.07.2022, apportando una serie di rilevanti modifiche al CCII in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1023, tra cui, in particolare, l'abrogazione del Titolo II, Parte Prima, contenente la disciplina delle procedure di allerta e di composizione assistita della crisi, che viene integralmente sostituita dalla composizione negoziata della crisi introdotta dal Decreto n. 118/2021.



Trimestrale sulla Gestione che l'Amministratore Delegato sottopone trimestralmente all'attenzione di CdA e Collegio Sindacale; sessioni specifiche sono poi state richieste dal Collegio Sindacale, che - nell'ambito delle proprie riunioni periodiche - ha prestato particolare attenzione al monitoraggio degli indicatori economico-finanziari individuati nel Modello.

Il Modello prevede che periodicamente venga verificato il permanere della significatività dei singoli indicatori di rischio individuati nel Modello e, laddove necessario, della relativa soglia di allarme, definendo gli eventuali correttivi necessari. Nel corso del 2023 è stata quindi espletata tale verifica, le cui risultanze saranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione nel corso del 2024, ai fini dell'adozione degli opportuni adeguamenti.

➤ Progetto di Risk Assessment Integrato

Ad integrazione degli indicatori di rischio individuati nel Modello, particolare rilievo assume anche il "Risk Assessment Integrato", che ha condotto all'individuazione ed implementazione di metodologie integrate di analisi e valutazione dei rischi con riguardo alle seguenti 10 famiglie di rischio:

1. Rischio responsabilità amministrativa ex d.lgs. 231/01: mancato rispetto dei vincoli normativi in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
2. Rischio corruzione ex L. 190/2012: mancato rispetto dei vincoli normativi in tema di prevenzione della corruzione e *mala administration*;
3. Rischio trasparenza ex d.lgs. 33/2013: mancato rispetto dei vincoli normativi in tema di trasparenza;
4. Rischio Privacy: mancato rispetto dei vincoli normativi in materia di protezione dei dati personali (GDPR e D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.);
5. Rischio antiriciclaggio ex d.lgs. 231/2007: mancato rispetto dei vincoli normativi in materia di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
6. Rischio compliance ex legge. 262/05: mancato rispetto dei vincoli normativi in materia di corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
7. Rischio compliance ex d.lgs. 50/16 e d.lgs. 36/2023: mancato rispetto dei vincoli normativi in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
8. Rischio operativo: rischio di perdite economiche - anche indirette - derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende quanto connesso al rischio legale;
9. Rischio sicurezza fisica: rischio di accessi non autorizzati alla sede e/o ai locali aziendali e danneggiamento o sottrazione di beni e/o informazioni;
10. Rischio sicurezza delle informazioni: rischio di compromissione della riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni gestite dalla Società.



La media delle risultanze delle 10 famiglie di rischio di cui sopra va quindi ad integrare il c.d. Rischio di crisi aziendale ex d.lgs. 175/2016 ed ex Codice della crisi d'impresa.

L'impostazione adottata dalla Società nell'individuazione dei rischi consente di ottenere una ponderazione del rischio più coerente con le attività aziendali e di sfruttare la piena sinergia delle funzioni di controllo attraverso l'integrazione e la razionalizzazione dei rischi, andando ad efficientare il relativo processo.

Il Risk Assessment Integrato viene effettuato utilizzando una metodologia *risk based e process oriented*: ciascun evento di rischio viene ricondotto al relativo macro processo, processo, fase e attività, così da ottenere la completa cartografia dei rischi aziendali, poi catalogati nelle dieci famiglie di rischio. Per ciascun rischio mappato, nell'ambito delle relative Famiglie di Rischio, vengono valorizzati il rischio inerente (possibilità che nello svolgimento di una attività si verifichi un evento dannoso in assenza di controlli); le misure di controllo esistenti; il rischio residuo (possibilità che si verifichi un evento dannoso dopo l'implementazione dei controlli). Il rischio inerente viene valorizzato assegnando ad ogni rischio individuato un *risk scoring* basato sulla valutazione correlata di due parametri: (i) probabilità di accadimento; (ii) impatto.

Per la valutazione dei controlli viene invece considerata l'adeguatezza delle misure esistenti ovvero di tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità del compimento. Il *risk scoring* residuo è calcolato come differenza tra il Valore associato al Rischio Inerente e il Valore associato ai Presidi di controllo. L'assegnazione di un *risk scoring* per evento di rischio permette di:

- individuare, evidenziare e attenzionare gli eventi di rischio maggiormente rilevanti;
- individuare i processi e le attività maggiormente rischiose;
- evidenziare le famiglie di rischio maggiormente impattanti sulle attività aziendali.

All'esito della mappatura, per gli eventi di rischio maggiormente significativi sono dunque individuati appositi Piani di azioni (remediation plan) per consentirne un adeguato presidio.

Il Risk Assessment Integrato è soggetto ad un monitoraggio continuo e tutte le risultanze - ivi incluse le valorizzazioni dei diversi *rating* - sono contenute nel Registro dei rischi e nelle singole Schede rischio (n. 350). Nel I semestre 2023 è stato acquistato il software modulare ProcessFrame, che supporta in un'unica piattaforma tutti i processi di GRC (*Governance, Risk Management e Compliance*) allo scopo di agevolare anche la gestione del Risk Assessment Integrato in termini di aggiornamento automatico di parte dei dati contenuti nello stesso e nelle diverse Schede rischio. Tale Sistema, a seguito di un periodo di setup dei dati, è in esercizio dal mese di ottobre 2023.



3. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO FACOLTATIVI

Con riferimento agli strumenti di governo societario, che l'art. 6, comma 3, del TUSP individua come "facoltativi", si segnala quanto segue.

3.1) **Adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale (art. 6, comma 3, lett. a) del d.lgs. 175/2016)**

La Società si è già dotata, da tempo - in accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze - di una procedura interna volta a sottoporre all'attenzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) - laddove ricorrano determinati presupposti e per il tramite del Ministero stesso - la documentazione delle gare bandite per la stipula di Convenzioni e Accordi Quadro, al fine di garantire il rispetto dei principi della concorrenza, di livello nazionale e comunitario, nelle procedure di scelta del contraente.

La Società non è invece dotata di regolamenti specifici volti a tutelare la proprietà industriale o intellettuale, non svolgendo attività produttiva di beni o di idee tutelabili in tal senso. Tuttavia il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 adottato da Consip S.p.A. comprende la "Parte speciale I" in materia di delitti in violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del citato Decreto), reati presupposto la cui commissibilità è stata ritenuta per lo più remota ed in merito ai quali sono stati ad ogni modo indicati specifici protocolli di comportamento a fini preventivi. Per completezza si dà evidenza che attualmente è in corso l'aggiornamento di tale Parte Speciale in virtù della modifica normativa di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 93/2023 che ha introdotto, nell'ambito del comma 1 dell'art. 171-ter della L. 633/1941, la lettera h-bis la quale dispone che è punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinque a trenta milioni di lire chiunque a fini di lucro: *"h-bis) abusivamente, anche con le modalità indicate al comma 1 dell'articolo 85-bis del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, esegue la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audio-visiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita"*.

3.2) **Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario (art. 6, comma 3, lett. b) del d.lgs. 175/2016)**

In ottemperanza al dettato statutario⁴, la Società si è dotata - a far data dal 2011 - di un ufficio di controllo interno ad oggi individuato nella Divisione Internal Audit (DIA): tale Divisione è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e si interfaccia con gli organi di controllo statutari, sia in sede di definizione del programma dei controlli (Piano Triennale Integrato dei Controlli), sia

⁴ Art. 15.9: *La Società è dotata di una funzione di controllo interno, il cui Responsabile, riferisce al Consiglio di Amministrazione ovvero ad apposito Comitato eventualmente costituito all'interno dello stesso.*



in sede di presentazione, con cadenza semestrale, delle Relazioni sulle attività complessivamente svolte nel periodo di riferimento.

Le attività di monitoraggio/controllo sono condotte dalla DIA in un'ottica di integrazione e di coordinamento tra i vari organi di controllo, onde consentire lo sfruttamento delle sinergie attraverso l'integrazione e la razionalizzazione dei controlli stessi. In tale contesto, la Società prevede un Piano Integrato dei Controlli (PIC), predisposto e gestito dalla Divisione Internal Audit, contenente la pianificazione triennale degli interventi. Il PIC viene infatti redatto in una logica di gradualità progressiva, tenendo in considerazione:

- o i risultati del *Risk Assessment Integrato*;
- o gli interventi di audit svolti dalla Divisione Internal Audit nel corso del triennio precedente ed i relativi *follow-up*;
- o i controlli effettuati dai o per i vari organi di controllo (RPCT – OdV – DPO – GSOS - DP) nel triennio precedente;
- o lo stato di attuazione dei Presidi di Controllo;
- o lo stato di attuazione dei Piani di Azione assegnati nel triennio precedente
- o le segnalazioni pervenute (*whistleblowing*);
- o quanto indicato nel Reporting annuale dei Referenti per la trasparenza e l'anticorruzione.

Il PIC prevede, quindi, sezioni distinte:

| | |
|------------------|---|
| Sezione 1 | ✓ Piano di audit proposto dalla DIA |
| Sezione 2 | ✓ Monitoraggio delle Misure Generali così come indicato al successivo par. 22.4 |
| | ✓ Ulteriori controlli richiesti dal RPCT |
| | ✓ Controlli richiesti dall'OdV ex d.lgs 231/01 |
| | ✓ Controlli richiesti dal <i>Data Protection Officer</i> |
| | ✓ Controlli richiesti dal GSOS |
| | ✓ Controlli in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro |
| | ✓ Controlli richiesti da altri organi di controllo |
| Sezione 3 | ✓ Controlli richiesti dagli organi di vertice (CdA/AD/Presidente) |

3.3) Codici di condotta propri (art. 6, comma 3, lett. c) del d.lgs. 175/2016)

Consip S.p.A., a far data dall'anno 2003, si è dotata di un proprio Codice Etico, al rispetto del quale sono tenuti tutti i "Destinatari", individuabili nei seguenti soggetti: i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, dell'OdV, i dirigenti e tutti i dipendenti della Società, nonché i collaboratori di Consip - a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei - e



tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con la Società, ovvero agiscono per conto della stessa sulla base di specifici mandati. Tutti i predetti “Destinatari”, all’atto dell’accettazione dell’incarico o della stipula del contratto, sottoscrivono una dichiarazione (anche contenuta nello strumento contrattuale o convenzionale) con cui si impegnano a rispettare, nel corso dell’esecuzione delle attività, le norme ed i principi contenuti nel Codice Etico, con particolare riguardo alle indicazioni in materia di conflitto di interessi e di riservatezza.

Il Codice Etico è stato oggetto di un complessivo aggiornamento - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2021 - teso a recepire le indicazioni e i principi contenuti (i) nelle Linee guida ANAC in materia di codici di comportamento (adottate con Delibera n. 177/2020) che dedicano una sezione specifica alle società controllate dalla PA; (ii) nel Codice di comportamento della PA (adottato con DPR n. 62/2013), laddove compatibile, considerato l’ambito di applicazione di quest’ultimo e le attività di carattere pubblicistico che Consip S.p.A. svolge. Sono stati pertanto apportati affinamenti in materia di:

- conflitto di interessi;
- utilizzo dei social media;
- gestione delle informazioni privilegiate;
- sistema antiriciclaggio e gestione dei flussi finanziari;
- prevenzione degli illeciti e *whistleblowing*;
- violenza di genere nei luoghi di lavoro, intesa come qualunque condotta impropria che si manifesti, in particolare, attraverso comportamenti, parole, atti, gesti o scritti capaci di arrecare offesa alla personalità, alla dignità o all’integrità fisica o psichica di una persona, di metterne in pericolo l’impiego o di degradare il clima lavorativo.

Il Codice etico completa il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 e il Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, essendo considerato un importante presidio preventivo dei reati in generale e fenomeni di corruzione, intesa come *maladministration*.

3.4) Programmi di responsabilità sociale d'impresa (art. 6, comma 3, lett. d) del d.lgs. 175/2016)

La Società ha deciso di ottemperare alle previsioni dell’art. 6, comma 3, lett. d), del d.lgs. 175/2016, in continuità con il percorso di rendicontazione annuale iniziato nel 2017, integrando le informazioni di carattere finanziario contenute nella Relazione sulla gestione di cui al bilancio 2023, con i risultati ambientali e sociali, così da fornire - in una visione d’insieme - il modello di *business* e la capacità di generare valore di Consip S.p.A..

Alla luce dell’approvazione della Direttiva UE 2022/2464 - *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) – in vigore dal gennaio 2023, che ha modificato la precedente Direttiva 2013/34/UE sull’obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni, Consip S.p.A. ha intrapreso, a partire dalla Relazione di bilancio 2023, un percorso di progressiva transizione dalla rendicontazione non finanziaria secondo i principi dai *GRI Sustainability Reporting Standard*, finora utilizzati, ai nuovi standard di riferimento



– gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) – a cui l’azienda è tenuta a conformarsi pienamente entro l’esercizio 2025 (con rendicontazione nel 2026).

L’informativa, contenuta nella Relazione sulla gestione di cui al bilancio 2023, è stata perciò redatta anche alla luce delle nuove metodologie e principi, attraverso un primo ragionamento e una possibile applicazione del principio della “doppia materialità” – pilastro della CSRD – il quale impone alle aziende di riferire sia sugli impatti che le attività hanno o potrebbero avere su questioni di sostenibilità (c.d. “materialità di impatto”), sia sugli impatti che le medesime questioni di sostenibilità hanno o potrebbero avere sulle finanze dell’organizzazione (cd “materialità finanziaria”); inoltre è stata elaborata anche tenendo conto dei *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell’ONU – ovvero i 17 obiettivi globali definiti nell’ambito dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – “navigatore” di sostenibilità per aziende, istituzioni e organizzazioni di diversa natura in tutto il mondo.

Roma, 27 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
dott.ssa Barbara Luisi